

**LO SPORT:**  
**STRUMENTO DI PACE, LEGALITA' E INTERCULTURA**

DOCUMENTO ELABORATO:  
CONSULTA DEGLI STUDENTI DELLA PROVINCIA DI CROTONE  
STUDENTI DELL'ITIS "G. DONEGANI"  
GIOVANI DELLE ACLI

**I GIOCHI DELLA MAGNA GRECIA  
PER PROMUOVERE  
LO SPIRITO OLIMPICO**

**I Giochi della Magna Grecia vogliono essere una grande festa** a cui partecipano molte persone provenienti dai Comuni della Magna Grecia che hanno avuto atleti vincitori nelle Olimpiadi antiche, Comuni Greci sedi degli Agoni sacri Panellenici. Dove i partecipanti non sono soltanto gli atleti, con i loro amministratori pubblici, allenatori, gli arbitri e i tecnici , ma anche poeti, musicisti, danzatori e studenti, il pubblico presente è quello che segue la manifestazione sugli spalti, sui giornali e alla televisione. Gente diversa sotto vari aspetti: territorio, cultura, età, abilità.

**La lingua universale dello Sport e dell'Arte**

Il linguaggio del gioco e dello sport, come quello dell'arte, della danza, della musica, della poesia, è una lingua universale, attraverso la quale tutti sono in grado di comunicare e comprendersi.

**Il linguaggio del corpo**

Quando pratichiamo uno sport o giochiamo, e soprattutto il corpo a parlare. I gesti, le espressioni del viso, le grida di gioia o di dolore, il comportamento, sono tutti modi di comunicare.

Alcune espressioni corporee sono universali e hanno tutti lo stesso senso: ridere, per esempio, è sempre un segno di contentezza, di benessere, di divertimento.

Anche gli sportivi usano il linguaggio del corpo. Gli atleti del Judo esprimono con i loro gesti e movimenti una quantità d'emozioni e sentimenti: l'amore, il dolore, la gioia, la nostalgia. Il viso affaticato di un fondista, al termine della Capocolonna - Crotone, ci rivela lo sforzo e la tenacia impiegati durante la gara. Il discobolo, a volte lancia un grido che esprime tutta la sua soddisfazione; quel grido non è in italiano, in inglese, ne russo: è un grido di gioia universale.

Ancora più importante è ciò che uno sportivo esprime con il suo comportamento: una condotta corretta, rispettosa delle regole e degli avversari, dimostra che egli condivide i valori Olimpici.

## **Valori che uniscono**

A unire, infatti, sono soprattutto i valori, gli ideali in cui si crede. I valori dello sport sono l'amicizia, la lealtà, la solidarietà, l'impegno, il coraggio, il miglioramento di sé, la pace. Si tratta di ideali universali, validi per tutti e in ogni tempo. C'è un'espressione che riassume in sé tutti questi concetti: **è Spirito Olimpico.**

Lo Spirito Olimpico comprende i motivi per cui si pratica uno sport, il modo in cui lo si fa e lo scopo per cui si gareggia.

## **I Giochi della Magna Grecia: un progetto per diffondere lo Spirito Olimpico**

Esiste un progetto del Movimento Olimpico che ha per scopo proprio la promozione e la diffusione dello Spirito Olimpico, soprattutto fra i giovani ed è nato nel 1995.

Nel mondo ci sono due Centri dello Spirito Olimpico, uno a Monaco, in Germania, e un altro a Toronto, in Canada.

*Crotone per la sua storia sportiva potrebbe essere un Centro dello Spirito Olimpico in Italia*

Nei centri è possibile ripercorrere la storia dei Giochi e rivivere le più entusiasmanti imprese Olimpiche attraverso reperti, documenti e testimonianze, ma anche attraverso esperienze dirette, da compiere in prima persona.

**Il progetto Olympic Spirit** ha un logo, ossia un simbolo, che tutti possono capire e che è ricco di significati. Al centro c'è una fiamma con i cinque colori olimpici e intorno sono scritte cinque parole: amicizia, fair play, pace, onore, gloria.

La fiamma rappresenta i Giochi Olimpici, che uniscono nello sport gli uomini di tutto il mondo. Le cinque parole (cinque come i cerchi Olimpici) sono le parole-chiave dello Spirito Olimpico.

## **Amicizia: uniti nello sport**

Al culmine della fiamma brilla la parola amicizia.

Per diventare amici non c'è niente di meglio che giocare insieme. Lo sport è pur sempre un gioco.

I componenti di una squadra sono quasi sempre uniti da una grande amicizia: capirsi, rispettarsi, stimarsi è indispensabile per gareggiare insieme. Ma il fatto di praticare la stessa disciplina, condividendo passione e fatiche, avvicina e unisce anche gli avversari.

Gli eventi sportivi favoriscono l'amicizia e il dialogo anche fra gli spettatori: un intero Paese è unito nel sostenere squadre e atleti nazionali; gli amanti di uno sport, anche se tifano per atleti diversi, hanno molti interessi comuni; parlare di sport è un buon inizio per conoscersi.

**Fair Play: lealtà prima di tutto**

Più in basso, alla sinistra di “amicizia” leggiamo fair play: è un’espressione inglese che significa “gioco corretto, leale”. Ciò che caratterizza lo sport è il rispetto delle regole e dell’avversario. Lo scopo non è “vincere a tutti i costi”; una vittoria ottenuta intimidendo gli avversari non è una vittoria sportiva, né lo è una vittoria ottenuta ingannando gli arbitri e infrangendo le regole. I giocatori di curling sono probabilmente il miglior esempio di fair play: se si accorgono di violare una regola lo dicono e a fine partita è tradizione che le squadre avversarie festeggino insieme.

**Pace: migliorare l’uomo, non distruggerlo**

Il valore della pace fa parte dello Spirito Olimpico fin dalle origini: nell’antica Grecia, in occasione dei giochi veniva annunciata la cosiddetta “tregua sacra”. La pratica sportiva ha come scopo il miglioramento e lo sviluppo delle sue possibilità: dunque, non vi è niente di più contrario allo sport della guerra, che mira alla distruzione dell’uomo. Non sempre lo sport può fermare la guerra, ma spesso contribuisce a distendere le relazioni tra due Paesi: nel 1974 una partita a ping-pong fra la squadra statunitense e quella cinese aiutò a creare un clima più sereno tra USA e Cina.

**Onore: un valore antico ma attuale**

Vincere con onore significa vincere in modo corretto; perdere con onore significa aver gareggiato con impegno e accettare serenamente la sconfitta. Si rende onore al proprio avversario stimandolo, si rende onore al proprio paese dando il meglio di sé.

**Gloria: ricordo incancellabile**

L’ultima parola è gloria. La gloria è il traguardo dell’atleta; quando riesce a conseguire grandi successi, egli viene ammirato e ricordato da tutti. La Medaglia Olimpica è un simbolo della gloria.

## **LO SPORT: PER LA PACE, PER LA LEGALITÀ, E L'INTERCULTURA.**

Non è stato un caso la rilettura dello spirito olimpico, tutto ha un senso, o meglio vogliamo ridare un senso allo sport.

I dati del Censis trasmettono un'immagine preoccupante del Paese, immagine che ci mette in allarme. È inaccettabile pensare che per 6 italiani su 10 la meritocrazia in Italia non è un valore, ma contano soprattutto i “soldi” e gli “agganci” per l'ascesa sociale e professionale.

Valori come la preparazione, le competenze professionali, la grinta e la determinazione hanno perso credibilità. Le risorse economiche e le relazioni personali sono per il 61% degli italiani i requisiti migliori per accedere a posizioni di potere.

Come ha perso credibilità il famoso motto di De Coubertin “l'importante non è vincere ma partecipare”.

Il successo personale nello sport come nella vita spesso viene messo prima di tutto, prima del rispetto per se stessi (utilizzando scorciatoie), prima del rispetto per gli altri, prima del rispetto delle regole. Regole che vengono viste come un ostacolo alla vittoria.

L'importanza dei principi generali e dei regolamenti è riconosciuta da tempo, L'AGONISTICA è gareggiare in base a regole, tanto che i partecipanti alle Olimpiadi, oggi come ieri, si impegnano a rispettarli con un solenne giuramento. Durante la cerimonia di apertura dei giochi, un rappresentante degli atleti pronuncia questo giuramento: “a nome di tutti i concorrenti, prometto che parteciperemo a questi giochi rispettando e osservando tutti i regolamenti, impegnandoci a praticare lo sport senza fare ricorso a sostanze dopanti e proibite, secondo lo spirito autentico dello sport, per la gloria dello sport e l'onore delle squadre a cui apparteniamo”.

Attraverso lo sport avviene il confronto con l'altro. È nello sport che l'io e il tu si fondono, accomunati dallo stesso obiettivo. Riflettere sull'io e sul tu ci porta a scoprire quel vasto mondo delle relazioni interpersonali, ci aiuta ad accettare e ad essere accettati, ad abolire la disuguaglianza, che è un giudizio di valore e ad affermare la diversità che è un dato di fatto. Senza tale conoscenza l'avversario in una competizione sportiva sarà solo il nostro nemico, e l'altro sarà semplicemente uno da abbattere.

Facciamo in modo che gli impianti sportivi diventino la nostra agorà, rivendichiamo il potere dei gesti su quello delle parole. Facciamo dello sport non solo una pratica, ma una disciplina, trasmettendo l'osservanza delle regole non come l'eccezione bensì come la normalità. È dal rispetto delle regole che nasce la condizione di parità, è attraverso un rapporto tra pari che si afferma la democrazia. È solo rispettando gli altri che possiamo pretendere che gli altri abbiano rispetto di noi.

È nell'accettazione del diverso che viene la convivenza pacifica tra i popoli, ed è proprio partendo da questa considerazione che sposiamo il binomio sport-pace, poiché scegliere la pace è scegliere di vivere E DI AIUTARE A VIVERE, è scegliere di non morire E DI NON UCCIDERE. È scegliere per se e per tutti e con tutti la Verità (non l'inganno), la Giustizia (non le ingiustizie), l'Amore (non l'odio il rancore), la Libertà (non l'oppressione).

È proprio perché si tratta di una scelta, noi abbiamo scelto partendo dall'accettazione delle diversità, attraverso uno sport pacifico, di rendere testimonianza di una cultura che non teme e quindi non evita l'incontro.

Vogliamo ci si senta operatori di pace dove c'è il gioco, non evitando i conflitti, ma attraversandoli, praticando la scelta della non violenza. Tutto ciò partendo dal presupposto che la pace non è soporifera, non è statica, non è autoritaria perciò non può essere imposta, ma è creativa, dinamica.

Occorrono politiche concrete di formazione per indurre stabili mutamenti nella percezione sociale del fenomeno sportivo, e per attuarle occorre investire sulla qualità e quantità di educazione sportiva da offrire ai giovani nella scuola e nelle società sportive, a partire dalla scuola primaria, dove questo aspetto è ancora sottovalutato.

NOI giovani sentiamo forte l'esigenza di riappropriarci di questo strumento, di usarlo come mezzo di trasporto di ogni nostra buona intenzione, della nostra creatività, del nostro senso civico, di tolleranza nei confronti dello straniero, di rispetto del nostro vicino.

Convinti che il riscatto della nostra terra e della nostra condizione umana in generale provenga dal basso, dalla quotidianità delle nostre azioni.